

◆ **Clamorosa retromarcia del Polo dopo le veementi proteste del giorno prima. Castagnetti caustico: «Rappresentavano una parte politica o un'azienda?»**

Contrordine a destra sulle nomine alla Rai E il «golpe» scompare

Berlusconi: «Lerner? Ha titoli e capacità»
Storage: «Le proteste sono state eccessive»



Gad Lerner durante la trasmissione «Pinocchio» Maurizio Brambatti/Ansa

SE IL CAVALIERE ORDINA LA RETROMARCIA

Ma come: il centrosinistra non aveva occupato il Tg1? Non c'era stato il blitz «illegittimo» del governo sulle poltrone chiave dell'informazione radiotelevisiva? Sembra proprio di no. Ventiquattro ore dopo la nomina di Gad Lerner alla guida del Tg1, di Beretta e Brugola a capi delle reti e della divisione, diventano - come erano fin dall'inizio - semplicemente delle scelte editoriali di una grande azienda. A cambiare rotta ci ha pensato prima Storage («guai a giudicare sulla base del pregiudizio»). Quindi, a chiudere i conti, è arrivato Silvio Berlusconi, che ha magnificato le qualità professionali di Lerner. Un tempo per prendere in giro i militanti del Pci la destra aveva inventato uno slogan: «contrordine compagni». Come si dirà quando è il padrone a cambiare idea?

DANIELA AMENTA

ROMA «Blitz» rientrato, «terremoto» ridotto a una lieve scossa, «golpe» trasformato in una goliardica schermaglia di posizioni. Il Polo ci ripensa sulle nomine Rai e dopo l'insurrezione annunciata, si cospinge il capo di cenere, esibendosi in un clamoroso dietro-front. Un contrordine che parte proprio da Silvio Berlusconi. «Mi dispiace che la polemica sul metodo e sul momento delle nomine abbiano finito per coinvolgere anche Gad Lerner, il cui valore professionale nessuno contesta e del quale non si possono mettere in dubbio i titoli e le capacità». Non solo. Per ridurre la polemica in poltiglia, scende in campo addirittura il «pasionario» Francesco Storage, ex presidente della Commissione di vigilanza Rai e attuale «governatore» della Regione Lazio. Lo stesso Storage valuta «eccessive le proteste» dello schieramento di centro-destra. «Sono stati scelti professionisti di valore - sostiene - Posso concordare, ma fino a un certo punto, sulle valutazioni riguardo l'opportunità dei tempi.

Tuttavia si tratta di decisioni assunte da un'azienda e chi deve decidere è il consiglio d'amministrazione».

Il Polo, dunque, si contraddice al suo interno. E senza imbarazzi visto che Storage non esita a smentire le dichiarazioni di Mario Landolfi, suo collega di An, e neo presidente della Commissione che l'altro giorno aveva tuonato: «La Rai avrebbe dovuto informarci. Nomine di tale rilevanza, a ridosso delle elezioni, potrebbero rappresentare una chiara incursione dell'azienda nel campo della politica».

Da par suo anche Landolfi, nel clima di ripensamento generale, smorza i toni bellicosi assunti solo 48 ore fa. Cosicché l'annunciata battaglia in vigilanza, ieri è frettolosamente diventata «riunione con i vertici di viale Mazzini per conoscere i criteri che hanno ispirato le nomine dei nuovi direttori del Tg1, di Raiuno e della Divisione Uno». Martedì appuntamento in Commissione, poi verrà decisa la data dell'incontro con il direttore generale Celli e il presidente Zaccaria ai quali Landolfi contesta «la segretezza con cui hanno condotto l'inte-

ra operazione». Poca roba rispetto alle invettive di venerdì.

Insomma, una marcia indietro plateale se perfino Storage ammonisce i suoi, definendo la bagarre del Polo «una sollevazione eccessiva» e ricordando «che si può protestare ma con le dovute maniere». Decade «il clima di dissoluzione da basso impero» vagheggiato da Paolo

GAD LERNER
«Veltroni?»

Non sapeva

assolutamente

nulla»

Nomine operative

tra sette giorni

Romani, responsabile dell'informazione di Forza Italia, e si scioglie come neve al sole «il golpe da repubblica sudamericana» intravisto da Gustavo Selva, capogruppo di An a Montecitorio. A dissipare, poi, qualunque retrospensiero ci pensa proprio Gad Lerner che ieri sul sito di *Repubblica*, in risposta all'articolo di Paolo Guzzanti su *Il Giornale*, chiarisce che «Veltroni non era informato della proposta che mi era arrivata di passare al Tg1».

Sulle nomine, sempre ieri, è intervenuto anche Pierluigi Ca-

stagnetti, segretario del Ppi. «Il Polo ha sempre contestato Borrelli sul piano professionale, e ora polemizza con le decisioni prese in viale Mazzini. Un modo di fare incomprensibile. Non si capisce se i leader di centro-destra esprimano questi giudizi rappresentando una parte politica oppure un'azienda. Se il Polo è interessato al successo della Fininvest mi pare che certi discorsi non debbano neppure essere presi in considerazione».

Intanto, dal punto di vista formale, dovrà trascorrere almeno una settimana prima che Lerner, Maurizio Beretta e Mario Brugola prendano il loro posto in Rai. E i «fiorusciti» che fine faranno? Per Giulio Borrelli si parla di un incarico speciale a Bruxelles, mentre Agostino Saccà dovrebbe sciogliere a giorni la riserva sulla direzione di Radiofiction. A seconda della risposta, altro giro di valzer. L'attuale capo del settore «fiction», Stefano Munafo, dovrebbe passare a dirigere Raitre al posto di Francesco Pinto che, a sua volta, potrebbe essere trasferito a Napoli per gestire una nuova struttura che dovrebbe occuparsi di «serial» televisivi.

SEGUE DALLA PRIMA

LA CRISI IN CAMPANIA

Da due settimane il centrosinistra, con un sussulto di responsabilità, ha definito una intesa su di un nome da proporre al consiglio. Da due settimane il Polo fa mancare il quorum minimo dei partecipanti al voto necessario per la elezione del Presidente del consiglio che dal regolamento attuale è fissato a 40 a fronte di un numero di 38 consiglieri del centrosinistra. E questo avviene nonostante che, credo caso non ripetuto da nessuna maggioranza del Polo nelle regioni in cui è risultato vincitore, il centrosinistra insieme al Presidente Bassolino abbiano pubblicamente sancito l'opportunità istituzionale che la Presidenza della Commissione statuto, di quella commissione che cioè dovrà sovrintendere a tutta la fase costituyente, fosse assegnata ad un esponente della opposizione. In nessuna regione d'Italia né i DS né il centrosinistra hanno neanche lontanamente immaginato di interpretare il proprio ruolo di opposizione, laddove così ha sancito il voto del 16 aprile, come iniziativa di blocco e di paralisi istituzionale. In nessuna regione d'Italia si assiste ad un attacco così volgare e miserrimo nei confronti di un Presidente eletto dai cittadini e per di più, come nel caso di Antonio Bassolino, risorsa dell'intero Mezzogiorno. E tutto questo avviene nel mentre è in corso nei territori della regione una guerra spietata tra clan della camorra, nel mentre urgono scelte di promozione del lavoro e dello sviluppo, nel mentre la Regione Campania, la seconda regione d'Italia, avrebbe da correre, con istituzioni attive, per recuperare più alti livelli di competitività e di coesione sociale. Non si può assistere impassibili a tutto ciò. È aperto un grande problema democratico e di legalità che ha una valenza ben superiore a quella del territorio del paese in cui si manifesta. Emerge una cultura dissennata della lotta politica che non può non destare preoccupazione e sconcerto non solo

nei settori più avvertiti della società, della cultura, del pensiero democratico, ma anche tra quegli elettori che votando il Polo in Campania lo hanno fatto chiedendo di far vivere una alternativa al centrosinistra, una opposizione nelle istituzioni non certo la pratica del blocco delle istituzioni stesse. I gruppi del centrosinistra hanno avviato una iniziativa straordinaria di presidio dell'aula del consiglio regionale sino a quando non sarà possibile eleggere il presidente del consiglio. Ai 40 a fronte di un numero di 38 consiglieri del centrosinistra. E questo avviene nonostante che, credo caso non ripetuto da nessuna maggioranza del Polo nelle regioni in cui è risultato vincitore, il centrosinistra insieme al Presidente Bassolino abbiano pubblicamente sancito l'opportunità istituzionale che la Presidenza della Commissione statuto, di quella commissione che cioè dovrà sovrintendere a tutta la fase costituyente, fosse assegnata ad un esponente della opposizione. In nessuna regione d'Italia né i DS né il centrosinistra hanno neanche lontanamente immaginato di interpretare il proprio ruolo di opposizione, laddove così ha sancito il voto del 16 aprile, come iniziativa di blocco e di paralisi istituzionale. In nessuna regione d'Italia si assiste ad un attacco così volgare e miserrimo nei confronti di un Presidente eletto dai cittadini e per di più, come nel caso di Antonio Bassolino, risorsa dell'intero Mezzogiorno. E tutto questo avviene nel mentre è in corso nei territori della regione una guerra spietata tra clan della camorra, nel mentre urgono scelte di promozione del lavoro e dello sviluppo, nel mentre la Regione Campania, la seconda regione d'Italia, avrebbe da correre, con istituzioni attive, per recuperare più alti livelli di competitività e di coesione sociale. Non si può assistere impassibili a tutto ciò. È aperto un grande problema democratico e di legalità che ha una valenza ben superiore a quella del territorio del paese in cui si manifesta. Emerge una cultura dissennata della lotta politica che non può non destare preoccupazione e sconcerto non solo

GIANFRANCO NAPPI

Gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.

MOD. ANNA
LAVATOI VIGLIE CANDY
L. 550.000
€ 284,05

Mod. ANNA cm. 255 basi e pensili
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis
Frigo freezer, forno, piano cottura

£. 700.000
£. 960.000
£. 1.660.000

Totale cucina € 361,51
495,79
857,30

MOD. PAOLA CASTAGNO
LAVATRICE CANDY
L. 650.000
€ 335,69

Mod. PAOLA CASTAGNO cm. 255 basi e pensili
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis
Frigo freezer, forno, piano cottura

£. 1.380.000
£. 960.000
£. 2.340.000

Totale cucina € 712,71
495,79
1.208,50

rud nonsolomobili

www.rudmobili.it

siamo presenti con i nostri stand presso:

- la **ipercoop** di Arezzo
- la **ipercoop** di Montevarchi
- la **coop** di Poggibonsi
- la **coop** di Viareggio
- la **coop** di Piombino
- la **coop** di Cecina
- la **coop** di Livorno
- la **coop** di Avenza Carrara
- la **coop** di Grosseto
- la **coop** di Orbetello

I NOSTRI PUNTI VENDITA

- CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)
Loc. Botriolo
Tel. 055 9149078 - Fax 055 9148213
- S. ANSANO VINICI (FI) - Via della Chiesa
Tel. 0571 584438 - 584159
Fax 0571 584211 - 524446
- POLLONICA (GR)
Via dell'Agricoltura, 1 - Tel. 0566 50301
- BASSA - CERRETO GUIDI (FI)
Via Catalani, 20
Tel. 0571 580088 - Fax 0571 581153
- Loc. PRATACCI (AR)
Via Edison, 36
Tel. 0575 984042
- VALTRIANO - FAUGLIA (PI)
Via Provinciale delle Colline
Tel. e Fax 050 843398
- CASTELLINA SCALO (SI)
Strada di Gabbrocca, 8
Tel. 0577 304143

